



IL PROGRESSO

Di Sara Pancotti

Annichilivi sul divano
Di un lungo lunedì di ottobre
Inerme alla fugacità del tempo
Nel vuoto nell'anima
Incolmabile
In quelle pareti
Gabbia e rifugio
Conforto e dolore
Morte e vita.

Lui si svegliò
Scegliendo di morire
Eclissandosi nel risucchio
Della nostra dittatura
Silenziando i pensieri accedendo all'altro mondo.

Pregavi Dio
A cui nemmeno credevi
Solo per attaccarti a tutto ciò
Che di poco umano
Restava
Intorno

Non avevi fatto nulla quella mattina
Ma quando girasti la testa
Vedesti il tuo sangue sparso sul pavimento

Eravate solo due persone sole.